ORTONA: CHIUDE IL ”SAN TOMMASO”, PAZIENTI DISPERATI

31 Agosto 2011

ORTONA – Hanno trovato le porte chiuse i pazienti del centro di riabilitazione San Tommaso di Ortona (Chieti), che da oggi in poi potrà erogare solo prestazioni a pagamento. Una brutta sorpresa per i malati, affetti da gravi disabilità, che insieme ai loro parenti si dicono disperati.

All’origine dei problemi che riguardano la struttura, uno dei tredici centri della “Fondazione Papa Paolo VI”, la mancanza di accreditamento, riscontrata nel 2008, dopo tre anni dalla sua apertura.

“Un problema di cui non si è mai venuti a capo” spiega il direttore del centro, Andrea Basile, che racconta anche quali sono state le proposte per scongiurare la chiusura.

“Nel corso della conferenza di servizi dello scorso 16 giugno – afferma – è stata avanzata la proposta di una rimodulazione dei posti accreditati dalla Regione ai centri della fondazione Papa Paolo VI, in modo che anche nel nostro centro potessimo continuare a effettuare i trattamenti in maniera gratuita. Il tutto senza ulteriori esborsi da parte dell’ente regionale”.

La proposta non ha però avuto seguito, e lo scorso 6 luglio la Asl ha comunicato formalmente che, non essendo pervenute comunicazioni da parte della Regione, il cento avrebbe potuto erogare prestazioni solo a carico dell’utenza. Caduta nel vuoto anche la richiesta di poter operare in deroga fino al 31 dicembre, emersa sempre nel corso della conferenza di servizi.

Attualmente, quindi, sono aperti solo gli uffici del centro, che offriva prestazioni a circa cento persone, per la maggior parte bambini affetti da gravi disabilità. “Sono molto arrabbiata e dispiaciuta – racconta Gabriella Berardi, una delle pazienti del centro San Tommaso – frequento il centro da un anno e mi sono trovata benissimo. Andare in un altro centro convenzionato significa dover rifare da capo tutte le procedure necessarie, e i tempi sono lunghissimi. L’altra possibilità sono i centri a pagamento, ma sono costosissimi, si parla di circa 30 euro l’ora per anche quattro volte a settimana”.

“La cosa più triste – conclude amaramente – è che la politica, che ci aveva riempito di promesse, non ha fatto e non sta facendo nulla. Se ne sono lavati le mani”. *(e.m.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli